

CFI – Cooperazione Finanza Impresa
Roma, 2 dicembre 2025

CFI- Cooperazione Finanza Imprese ha presentato oggi il proprio bilancio con la crescita degli impieghi e oltre 15 milioni di nuovi interventi. Intervenuto il sottosegretario al Ministero Made in Italy, Massimo Bitonci.

All’Assemblea di Bilancio di CFI - Cooperazione Finanza Imprese di oggi, è stata sottolineata la necessità di ammodernare le normative di sostegno ai WBO, in particolare consentire lo sgravio contributivo per i primi 2 anni per questa forma di impresa, preso in considerazione nel suo intervento dal sottosegretario Bitonci.

CFI nasce per dare attuazione alla Legge Marcora nel 1986, e garantire accompagnamento e supporto finanziario alle imprese rigenerate dai lavoratori (WBO). CFI, dalla sua nascita a oggi, come investitore istituzionale, ha sostenuto oltre 380 cooperative, permettendo di salvare 18 mila posti di lavoro. **Il bilancio presentato dal Presidente Stefano Dall’Ara e dall’Amministratore Delegato Mauro Frangi**, ha evidenziato la crescita degli impieghi del 9,8% raggiungendo un valore di 79,3 milioni netti, un bilancio in equilibrio con il capitale investito dallo Stato interamente preservato, e oltre 15 milioni di nuovi interventi erogati. Un sistema cooperativo che esprime un valore della produzione aggregato di 1 miliardo e 200 milioni e garantisce lavoro a 13.175 occupati.

“Abbiamo presentato un bilancio in equilibrio e una CFI che continua a crescere per diventare sempre più punto di riferimento dell’impresa cooperativa, di lavoro e sociale.

Un punto di riferimento capace non solo di erogare risorse finanziarie, ma anche di generare accompagnamento delle imprese e valore condiviso, sia di tipo economico, che sociale ed ambientale”.

Mauro Frangi, AD di CFI

“Sono entrato nel mondo della cooperazione ormai da 3 anni, avendo la delega diretta al mondo delle cooperative. Devo dire che grazie all’Amministratore Frangi che ho incontrato 3 anni fa, ho scoperto in CFI uno mondo eccezionale fatto di persone, persone che lavorano, recuperi di imprese – quindi di crisi di impresa – fatte attraverso il modello dell’articolo 45 della Costituzione, quindi parliamo dei Workers buyout, ma parliamo di tutto il mondo della cooperazione e quello che fa CFI nel finanziare la buona cooperazione. È un intervento molto importante perché si garantisce continuità aziendale, si porta avanti l’impresa, e ci sono dei casi anche eclatanti, nel senso che da quando c’è la Legge Marcora e da quando c’è CFI sono più di 25.000 i lavoratori che hanno trovato un nuovo modo di gestire l’impresa.

Il mondo dei Workers buyout è davvero molto particolare, perché riguarda lavoratori di aziende in crisi che gestiscono in prima persona la continuità aziendale e la crisi, mettendo poi anche risorse proprie, nella maggior parte dei casi rinunciando anche al proprio TFR, trattamento di fine rapporto. Sono situazioni in cui è molto importante l’intervento pubblico, misto pubblico, perché i fondi della cooperazione possono essere dei finanziamenti a tasso zero e anche iniezione di capitale, e possono pervenire da fondi sia privati che del mondo della cooperazione”.

Massimo Bitonci, Sottosegretario di Stato al Ministero delle imprese e del Made in Italy

Uff. Stampa
CFI Cooperazione Finanza Impresa:
Andrea Bernardini
Cell.: 348.7356041
andreas.comma@gmail.com